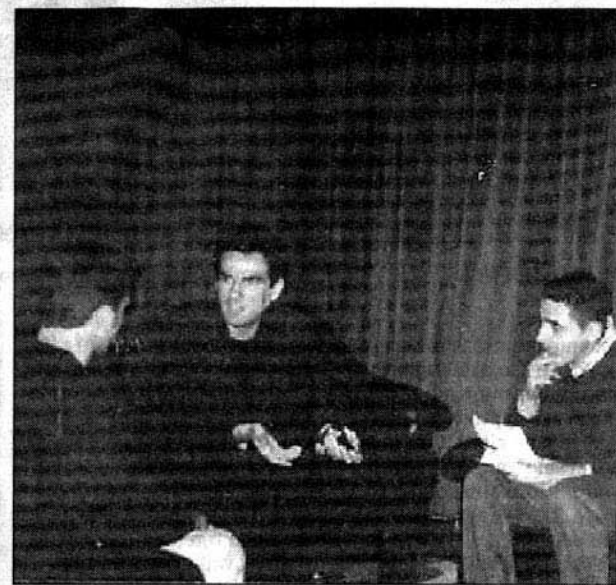
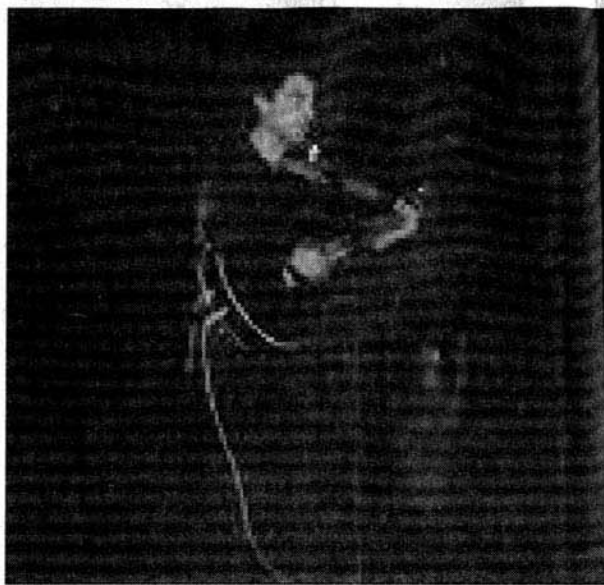


INCONTRO CON L'AUTORE

Gli alunni di «Maurolico», «Archimede», «Ignatianum» e «Meucci» hanno avuto un faccia a faccia con lo scrittore, che ha presentato la sua ultima fatica, suonando dal vivo al teatro «Savio»

Nelle due fotografie accanto, Andrea De Carlo si esibisce alla chitarra e risponde alle domande di due liceali del «Maurolico». Sotto, da sinistra: il prefetto di Palermo, Renato Profili; il sindaco di Lipari, Michele Giacomantonio e Virgilio Ciampi, primo cittadino di Malfa



De Carlo, quando il libro «vive» grazie alla verve degli studenti

Libri animati, raccontati, rivissuti. Il «piacere del testo», per dirla con Roland Barthes, che, costruito nell'opera, si realizza solo al di fuori di essa... Oggi divenute realtà a Messina grazie agli allievi del liceo «Maurolico» che hanno rappresentato «Nel momento», l'ultimo best-seller di Andrea De Carlo (edito da «Mondadori») per il progetto «Incontro con l'autore», un'iniziativa qualitativamente cresciuta nel tempo e matura a tal punto da condurre veramente, secondo il «sogno» di Daniela Bonanzinga e della sua libreria, a tirar fuori da una, cento storie, ad abbattere le barriere tra la scrittura e lettura, in

breve, a «disfare» il testo, ricrearlo. Ci sono riusciti i giovani lettori di De Carlo. Fantastici, magici ragazzi, capaci di dare vita ad un vero e proprio spettacolo, animato da musiche, drammatizzazioni, interviste. Sul palcoscenico del «Savio» attori convinti, cantanti veri, scrittori e giornalisti ben più che apprendisti...

Insomma, un campionario variegato di esibizioni che dimostrano, ancora una volta, quali potenzialità custodiscano i giovani e quanto sia importante guidarle e concretizzarle. Uscire dal vuoto d'ombra. Volare via per vivere il momento! Sembra essere questo il messaggio più fa-

scinoso del romanzo, che i ragazzi hanno fatto proprio con energica maturità, non esitando a metterlo in discussione. Dai monologhi profondi, dalle parodie recitate e musicate, dai dialoghi graffianti, dalla grafica essenziale, sembra venir fuori che è molto esaltante vivere il momento, ma che non può essere persa di vista l'attenzione per chi ci sta vicino e soffre per le nostre scelte di libertà.

L'azzurro velo delle emozioni sembra essere squarciato dalla conflittualità del rapporto padre-figlio, dalla sofferenza dei distacchi, dallo scontro delle passioni.

Bello ma estremamente

complesso abbandonarsi al momento che riconosci essere forse l'unico della tua vita: Luca, protagonista del romanzo, lo fa, ma i ragazzi ne colgono le lacerazioni e sia l'uomo che lo scrittore De Carlo mostra di gradirlo molto, pronto a rispondere a ogni tipo di domanda, a suonare gli amati Dylan e Guccini, a raccontarsi al pomeriggio, nel faccia a faccia con gli allievi dell'«Archimede», dell'«Ignatianum» e del «Meucci»... Gli autori preferiti, le tecniche di composizione, i rapporti con l'editore... C'è una voglia avida di conoscersi, c'è un voler riflettere insieme sulle grandi problematiche della lettera-

tura.

Che senso ha scrivere oggi? Vieni chiesto con insistenza. «C'è sempre un motivo per scrivere - è la risposta di De Carlo - perché i tempi cambiano, le città si trasformano, le idee si evolvono e il bisogno di raccontare è, per fortuna, sempre nuovo. Quando scrivo - continua - non penso ad un lettore ben preciso. Se lo facessi ne sarei paralizzato, ma ora che vi vedo in carne e ossa sono colpito dalla strada che il mio libro ha preso. Perché un libro non può rimanere schiavo dello scrittore-genitore, un libro, se non è sterile, deve fuggire di mano all'autore, viaggiare attraverso i corpi, di-

venire altro». Una lezione che gli studenti peloritani hanno già fatto propria.

Patrizia Danzè